

Notiziario CDP

Notiziario del Centro di Documentazione

263

maggio-agosto 2020

anno LI

Segnalazioni

Ambiente Animalisti
Campi di concentramento
Chiesa Coronavirus
Escursionismo e sport
Filosofia Mass media Nazismo
Psichiatria psicologia psicanalisi
Religione
Salute e malattia
Scuola educazione
Terrorismo

Animalisti

M.P. Faggioni e A. Giorgi, Uomini e animali.

Per un'etica della relazione e dei destini comuni, EDB 2019, pp. 200 € 17,50

Gli autori, una biblista e un bioeticista, sono convinti come Francesco d'Assisi che tra gli uomini e gli animali esista un'alleanza originaria.

Il loro studio si articola in tre momenti: il progetto creativo di Dio come sguardo d'amore su tutte le creature, simboleggiato dalla pace edenica; la frattura dell'armonia e la caduta nell'egoismo e nello sfruttamento degli animali; il sogno di rinnovare la comunità del settimo giorno, che proietta uomo e animale nella luce definitiva della Pasqua.

Gli uomini e gli animali, nella fede cristiana, sono creature. Recuperando questa dimensione originaria tutto ciò permette una feconda convergenza normativa tra etica animale di ispirazione cristiana ed etica animale di ispirazione secolare. Riconoscere il valore della vita animale e di ciascun animale è tutt'uno con una nuova visione del mondo; si configura, infatti, come responsabilità verso l'intero ecosistema, bene comune di tutte le creature.

M. Pais, Animali come noi, Longanesi 2019, pp. 206 € 16,90

L'autrice del libro, fin da piccola, sapeva che, da grande, si sarebbe occupata di animali: voleva diventare veterinaria. E così è stato.

Pur non avendo in famiglia avi che in tale professione si fossero cimentati, alla fine del libro svela a chi deve in gran parte il suo antico e perdurante amore verso tutte le creature viventi: al padre, anche lui appassionato, fin da piccolo, di animali. Amore trasmesso alla figlia nei racconti che attingevano alla sua stessa infanzia. Non potendo accogliere in casa tutti gli animalletti più o meno domestici (cani, gatti, passerotti, ma anche un pipistrello) – la madre, infatti, opponeva strenua resistenza alla passione della figlia, a riprova che le vere passioni si alimentano e della condivisione e degli ostacoli – la bambina intanto leggeva, apprendendo, dalla biblioteca della città vecchia di Oristano, tutto lo scibile possibile e, con una tattica ben collaudata, un po' rispettando i divieti e un po' infrangendoli, accoglieva clandestinamente tutti quegli animalletti che

si mettevamo sulla sua strada e che lei curava, restituendo loro la libertà, se proprio non riusciva a debellare l'ostracismo della madre.

Monica Pais è diventata veterinaria, ha sposato un veterinario e con lui ha iniziato, prima in un ambulatorio, poi nella Clinica Duemari, a curare tutti gli animali: paganti, randagi, selvatici e marini, sempre nel grande rispetto della vita dei nostri simili, gli "animali come noi" che titolano il suo bel libro. Un libro che fa bene, perché ci ricorda da dove veniamo, chi siamo e quanto perdiamo quando, convinti della nostra autosufficienza e superiorità, ci chiudiamo dall'accogliere i nostri simili, quali che siano. Insomma, se siete curiosi nel senso più ampio della parola, *Animali come noi* vi attende.

Si legge bene, riattiva o evoca l'antica fratellanza che ci fu tra noi e i nostri progenitori animali, e ridimensiona l'ego smisurato a cui abbiamo ridotto la nostra umanità. (*l.b.*)

N. Feltrin e F. Lovato, Umani, prede e predatori, Graphe.it 2019, pp. 71 € 10,00

Due voci, due soggettività con diverse formazioni e competenze si interrogano in questo sapiente libretto su cosa abbia significato nella storia umana essere usciti, *tout court*, dalla condizione di animale erbivoro, preda dei grandi carnivori, per convertirci – unilateralmente – alla dimensione indiscussa e irreversibile di predatore, da tutti temuto ed evitato.

Cosa, questa alienazione dal grembo da cui veniamo, abbia comportato per noi, recisi tutti i legami che agli animali, nostri progenitori e maestri, ci legavano.

“È dalla vita degli animali con i quali si trovava in stretto contatto che (l'uomo primitivo) ha imparato le prime lezioni di valorosa difesa delle altre creature, il sacrificio di sé per il bene comune del gruppo, l'amore dei genitori senza limiti, e i vantaggi della socialità in genere. Le concezioni di *virtù* e *debolezza* sono zoologiche, non umane” (*ivi cit.* da P. Kropotkin).

“L'ideologia del dominio poteva essere funzionale quando la popolazione umana era più ridotta e i suoi bisogni minori, quando la natura godeva ancora di buona salute, ma certamente non può esserlo nel mondo attuale. Per un numero crescente di persone, l'ideologia del dominio appare come una scuola dove vengono insegnati il suicidio collettivo e l'olocausto dei non umani” (*ivi cit.* da J. Mason).